

*Il senso dell'iniziativa:
esperienza-riflessione-azione*

Il workshop rappresenta il terzo incontro di un percorso formativo sulla mediazione comunitaria basato su *esperienza-riflessione-azione*.

Il modello proposto si basa su una metodologia partecipativa, con un approccio *dal dentro e dal basso* dei territori, valorizzando i contributi di esperienze, idee ed azioni di ricercatori e operatori pubblici e privati, cittadini e di chi soprattutto vive e lavora in prossimità delle diverse frontiere del disagio sociale.

La mediazione comunitaria, svolta nei quartieri e rivolta direttamente ai cittadini, permette a questi ultimi una partecipazione collaborativa e responsabile, trasformando i conflitti da relazioni distruttive in relazioni costruttive.

“Lavarsene le mani del conflitto tra il potente e il debole significa parteggiare col potente, non essere neutrali.”

“Nessuno libera nessuno, nessuno si libera da solo: ci si libera insieme.”

Paulo Freire

PROMOTORI DEL WORKSHOP



IN COLLABORAZIONE CON



COORDINAMENTO E SEGRETERIA

- Anna Staropoli (Istituto Arrupe): cell. 347.466.71.41 - e-mail: anna.staropoli@istitutoarrupe.it
- Piera Buccellato (Centro Diaconale “La Noce” - Istituto Valdese): tel 0916817941 e-mail: servizi_justizia@lanoce.org
- Dorotea Passantino (U.O. Ufficio di Mediazione Penale del Comune di Palermo): tel. 0917404107 e-mail: d.passantino@comune.palermo.it
- Loredana Maida (Istituto Don Calabria): cell. 3283348497 e-mail: loredanamaida2@gmail.com

III WORKSHOP
MEDIAZIONE COMUNITARIA:
IL TEATRO
DELL'OPPRESSO



GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016

ORE 09.00 - 13.30

C/O CHIESA S. AGNESE

PIAZZA DANISINNI,

PALERMO

*Laboratorio welfare e mediazione
di comunità*

IL PROGRAMMA

L'iniziativa

Il Teatro dell'oppresso, è un metodo teatrale che comprende differenti tecniche create dal regista brasiliano Augusto Boal. Le accomuna l'obiettivo di fornire strumenti di cambiamento personale, sociale e politico per tutti coloro si trovino in situazioni di oppressione.

Ispirato alle idee di Paulo Freire ed al suo trattato, La pedagogia degli oppressi, il Teatro dell'Oppresso nasce in Brasile, in un clima di lotte operaie e contadine. Boal portò il teatro nella vita quotidiana delle persone, mostrando che ognuno di noi può influenzare attivamente gli sviluppi socio-politici. Con gli anni si è poi diffuso in tutto il mondo dove viene comunemente utilizzato.

Fulcro del lavoro è l'analisi e la trasformazione delle situazioni oppressive, di disagio, conflittuali della vita quotidiana.



Autore foto: Alessandro Cricchio

La partecipazione attiva nel conflitto, la riappropriazione del protagonismo nella sua risoluzione, la co-gestione del territorio e la condivisione degli aspetti problematici della convivenza sociale rappresentano un tentativo reale di investimento sul capitale sociale locale, un intervento finalizzato all'incremento della fiducia reciproca, delle relazioni sociali, rafforzando la capacità della comunità di collaborare attivamente alla realizzazione di obiettivi comuni.

Workshop

Enti promotori: U.O. Ufficio di Mediazione Penale del Comune di Palermo, Istituto Don Calabria, Centro Diaconale "La Noce" - Istituto Valdese, Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" in collaborazione con il collettivo SOS Ballarò e la Parrocchia Sant'Agnese di Palermo.

Conduce: **Gabriele Verrone**

- Introduzione storica del metodo teatrale
- Suddivisione dei partecipanti in sottogruppi
- Utilizzo di una metodologia interattiva.

Interviene: **Fra Mauro Biletta**

Al termine del *workshop*, si svolgerà una visita presso la Fattoria sociale della Parrocchia di Sant'Agnese di Danisinni.



Autore foto: Alessandro Cricchio

Gabriele Verrone

Operatore sociale presso l'Associazione San Marcellino ONLUS che lavora nella realtà genovese con le persone senza dimora.

Esperto in processi formativi ed in particolare nello strumento del Teatro dell'Oppresso.

Esperto in emarginazione urbana grave e mediazione comunitaria.

“Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo.”

Paulo Freire